

# Le Lingue Semitiche

di [Elisa Caimi](#)

Dopo studi ancora frammentari e di nessuna certezza, possiamo al livello portato avanti fino ad oggi, classificare le varie lingue semitiche in uno schema.

Distinguiamo da un fantomatico protosemitico, le lingue semitiche dell'Est e dell'Ovest (che a loro volta si dividono in centrali e del sud).

**Tra le lingue semitiche dell'Est sono comprese lingue per lo più a carattere cuneiforme: Accadico, Assiro, Babilonese.**

**-Accadico:** la terminologia deriva da Akkad, città fondata da Sargon. In senso ristretto è la fase semitica più antica detta paleoaccadico o antico accadico. La fase più antica dell'accadico dura fino all'arrivo degli amorrei, nel 1950. Con il loro arrivo non prevale l'amorreo, ma nascono due diverse forme di accadico:

- **Babilonese (al Sud)**
- **Assiro (al Nord)**

L'Accadico è la lingua internazionale di tutto l'oriente fino alla fine dell'età del Bronzo/ferro.. con l'invasione degli Aramei (dalla Siria) e dei Caldei (dal golfo persico). Nel VI secolo poi l'Aramaico si sostituì al babilonese creando diversi dialetti. La simbiosi di accadico e semitico (presentato dall'invasione amorrea) si nota molto bene nella lingua e soprattutto nella scrittura (vale il principio logografico sumerico-ogni segno era una sillaba, a cui veniva dato anche valore semitico- e i fonemi sumerici erano usati dagli amorrei).

**-Babilonese:** si divide in:

- Antico (dinastia Hammurapi, fino 1950-1590)
- Medio (dinastia Cassita, 1590-1000)
- Neo Babilonese o Tardo Babilonese, conservatore con caratteristiche di Arameo.

**-Assiro:** presenta caratteri più arcaici del Babilonese, forse ha subito influssi dal neo babilonese ed è da collegare con l'antico accadico. Si divide in:

- Assiro antico (1950-1750).
- Assiro medio (1500-1000).

- Assiro recente o neoassiro (fino al 600 a.C. la lingua poi scompare con la distruzione degli Assiri).

**Quelle di Ovest sono divise in centrali e del sud; tra le centrali ricordiamo quelle che fanno parte del semitico nord-occidentale:**

**-Eblaita:** è la lingua semitica scoperta più di recente (1974), ed è diversa da accadico e amorreo. E' stata scoperta in Siria, nel sito di Tel Mardikh. Si estende per tutta la Siria e arriva in Mesopotamia fino a Kis. E' del III millennio a.C. Ha un contesto grafico sumerico anche se viene letta in semitico. E' la prima lingua semitica scritta (in cuneiforme), nella II metà del III millennio.. poi avverrà la conquista Babilonese accanto all'Accadico la lingua scritta sarà il Babilonese. Dell'Eblaita ci restano vocabolari in sumerico/semitico.

**-Ugaritico:** è la lingua di Ugarit, in Siria, dal XIV al XIII secolo. Scoperta nel 1928, a Ras Samra. E' data dalla sovrapposizione di caratteri Amorrei con uno strato linguistico semitico arcaico. Di testi conservati abbiamo poetica e mitologia di Baal e Keret (più arcaizzante) e testi amministrativi (con influssi hurriti): rappresentano comunque cultura cananea. La scrittura era cuneiforme (per influsso babilonese) scritta con stilo e argilla. A differenza del babilonese, però, i segni sono molto più semplificati e ridotti di numero (usano il principio monoconsonantico della scrittura cananea).

**-Iscrizioni protosinaitiche:** sono una 50ina di iscrizioni trovate nella penisola del Sinai, dove c'erano le miniere di turchese egiziane. Qui è stato trovato un santuario rupestre in cui c'erano iscrizioni consonantiche di ispirazione egiziana. Questa lingua non è stata del tutto decifrata tuttora.. doveva essere una lingua parlata in Palestina meridionale sotto dominio egiziano. E' stato ritrovato un alfabetario in ugaritico ridotto, a Bet Semes (XIII sec), con ordine alfabetico semitico meridionale (questo fa pensare che qui doveva esserci un modello particolare di Cananeo dunque, che conviveva lì con un tipo nordarabico).

**-Amorreo:** la definizione nasce dal termine babilonese che indicava l'occidente ("Hamurru"). Non fu mai scritto era una lingua parlata dalle popolazioni seminomadi di Siria, semitiche, della II metà del III millennio alla II metà del II millennio. Quando si sedentarizzano in Mesopotamia e Siria scrivono comunque in Babilonese. Conosciamo l'Amorreo dall'onomastica (sappiamo che era composto da brevi frasi nominali e verbali): abbiamo fonti mesopotamiche cuneiformi che ce lo dimostrano (III dinastia di Ur/antico Babilonese) e fonti egiziane (testi di esecrazione/maledizione) in scrittura consonantica. Non ne conosciamo le varianti dialettali anche se si suppone ci fossero causa loro suddivisione in Clan.

**-Cananaico:** lingue della terra di Caanan (dalla regione costiera di Gaza a Sud a Tell Sukas/Hama, a Nord). Dal III al I millennio era la lingua parlata genericamente nella costa e nell'entroterra; dal I millennio con la caduta dell'impero babilonese si differenziano varie tribù (Sidoni, Giudei, Filistei..). Il cananaico ha origini semitiche antichissime fin dal IV millennio, con forti influssi egiziani. Per la fase pre-amorrea parliamo di "cananeo", con relativa tradizione scritta. Per la fase amorrea (dal II secolo in poi, con influssi più arcaici semitici, come eblaita e accadico) parliamo invece di "cananaico" (quello che sarà fenicio). Abbiamo molte varietà locali per motivi storici (era zona di passaggio):

- **Cananaico meridionale:** (attestato in Palestina, XIV-XIII secolo, con iscrizioni di Lakis, frecce di el -Khadr a Betlemme, vocabolari del XIII di Tel Afaq, glosse amarniane e calendari del X di Gezer).
- **Fenicio** (=cananaico; abbiamo glosse amarniane, testi in scrittura ugaritica-Kamid el Loz, Sarepta del XIII secolo) e a sua volta il fenicio si distingue per quattro varietà di dialetti interni: *Sidonio* (attestato a Tiro, colonia di Sidone, alla fine del II millennio e a Sidone stessa, da cui poi deriverà il punico nel V secolo-lingua giuridica nell’Africa romana), *Gublita* (a Biblo, XIII secolo testimoniato dal sarcofago di Ahiram), *Fenicio settentrionale* (iscrizioni di colonie, Arado), *Fenicio Meridionale* (Libano e Palestina nel I millennio: è la lingua parlata dai Filistei, forse anche scritta, testimoniata nell’Ostraka di Samaria e nelle iscrizioni ammonitiche), poi abbiamo varietà minori (a Cipro, Ur-iscrizioni- e Arslan Tas-incantesimi-). Il fenicio nasce come scrittura sillabica compendiaria ed è resa realmente alfabetica dai Greci. Il principio consonantico lo riprende dalla scrittura egiziana, valorizzato nella terra di Canaan nel II millennio e elaborato nel Sinai (che porterà alla formazione delle lingue protosinaitiche). La forma dei segni sembra derivi dalla scrittura pseudogeroglifica di Biblo (XIV sec) che a sua volta doveva aver ripreso da un modello palestinese arcaico con rimanenze nel XIV e XIII. Il fenicio fu un alfabeto per scrittura consonantica riconducibile all’egizio, per i segni forse c’era un rimando al calendario arcaico, e forse qualcosa di acrostico, o legame tra segno e suono.
- **Moabito** (sappiamo ben poco abbiamola stele di Mesa del 840°.C., scoperta nel 1868)
- **Ebraico**, attestato nel X secolo a Gerusalemme ma non lingua originaria delle tribù sedentarie. E’ sicuramente la lingua degli Israeliti del sud. Nel 586, con contatto Aramaico, nasce l’ebraico rabbinico. Nel 1948 siamo a conoscenza di un ebraico israeliano, quello tutt’oggi ancora parlato (l’ebraico sviluppato con elementi europei- fonetici, morfologici, di sintassi, lessico- inseriti nel modello dell’ebraico medievale di pronuncia sefardita.). Nell’età alto medievale si sviluppano più tradizioni di ebraico (a seconda della vocalizzazione): tradizione tiberiense (più recente e accettata come valida per motivi teologici), palestinese, samaritana e babilonese. La scrittura inizialmente era fenicia consonantica, ma in età ellenistica ci sono influssi aramei con l’aggiunta di segni consonantici con valore vocalico (matres lectionis). Dal II millennio al I millennio si ha una schematizzazione del fenicio in base all’antica scrittura fenicia di base (Qumran, o monete).

**-Yahudico:** e’la lingua attestata a Sam’al (Turchia sud-occidentale).Abbiamo iscrizioni dell’VIII secolo. E’ lingua scritta in alfabeto fenicio, parlata da genti semitiche nord occidentali, sedentarizzate alla fine del II inizio I millennio a.C. a nord-ovest dell’area semitica (zona linguisticamente anatolica). Presenta caratteri diversi dall’aramaico.

**-Aramaico:** l'Aramaico inizia ad esistere dagli inizi del I millennio e continua la sua tradizione perfino fino a oggi. Abbiamo diversi tipi di Aramaico:

- **Aramaico Antico** (dall'VIII secolo fino alla fine dell'indipendenza degli stati aramei) che è una lingua epigrafica, di Siria e Assiria, con influssi da fenicio e Assiro a seconda delle zone.
- **Aramaico d'Impero**, dall'età ellenistica, che era un aramaico di variante assira (lingua franca degli imperi assiro, neobabilonese e persiano- la lingua dell'impero assiro Achemenide-Partico). Da questo filone si sviluppano nuovi sistemi di scrittura (dei Nabatei, Palmireni, Edesseni...) e specifica letteratura in Aramaico. Nelle zone periferiche (località medio-iraniche) si usano logogrammi aramei. Di iscrizioni abbiamo i papiri di Elefantina e di letteratura ricordiamo il ciclo di "Enoc".
- **Nabateo**, che conosciamo grazie ai papiri e al materiale epigrafico di quest'area, e grazie alle carovaniere palestinesi e del Sinai (popolazioni sociologicamente arabe ma linguisticamente aramaiche).
- **Palmireno**, lingua epigrafica, di Palmira. E' la prima lingua semitica conosciuta (1616) e decifrata (1754).
- **Hatreo** (da Hatra, nella Mesopotamia del Nord)
- **Aramaico Giudaico** (l'aramaico usato da Daniele, di Qumran, per Talmud, coppe magiche...).. e un'altra forma chiamata Aramaico Samaritano, che non è che una variante della lingua fenicia riesumata dagli ebrei del Nord (con la quale è stato scritto il Pentateuco, iscrizioni di IV secolo..) e scritta dal I secolo in poi.
- **Aramaico cristiano palestinese**, del V secolo, liturgico. Ha un tipo di scrittura siriana (melkita)
- **Siriaco** (da Edessa in Turchia), abbiamo iscrizioni dall'età cristiana, la letteratura dal II secolo (più specificatamente l'abbiamo dal IV secolo all'VIII). Col Nestorianesimo (VII-VIII sec), il Siriaco si diffonde in Asia centrale e in Cina. Oggi è più una lingua liturgica e letteraria. Il Siriaco era scritto in una lingua corsiva detta "estrangela", una lingua affine al palmireno (che fu scritta in maniera differente da giacobiti, in zona occidentale, col "serto", e dai nestoriani in oriente).
- **Mandaico**, lingua di Mesopotamia e Iran occidentale, lingua dei Mandei (gnostico-cristiani).. dura fino ad oggi. E' una scrittura che deriva dalle cancellerie achemenidi. Di questa lingua abbiamo epigrafi e coppe scritte.
- **Neoaramaico occidentale**, parlato nelle isole arameofone antilibanesi (a Nord di Damasco).

- **Neoaramaico orientale** (neosiriaco), parlato nelle zone di confine con la Turchia/ex unione sovietica. E' una lingua letteraria dal XIX secolo, per i missionari cristiani inglesi. Ha affinità con il Siriaco (per la scrittura) ma nasce piu' da parlate aramaiche settentrionali. Questa lingua nasce in aree non originariamente semitiche, e costituirà i dialetti di Urmia, Salamas, Van, Mossul, Zakho.

**-Deir'Alla:** è un'iscrizione del 700 a.C. circa, ritrovata in Giordania e pubblicata nel 1976. E' una lingua con caratteri comuni all'aramaico ma non lo è.

**-NordArabico:** tra il 9 e il 6 secolo in Mesopotamia, Iran occidentale, Arabia nord-Orientale sono state trovate iscrizioni, una serie di documenti epigrafici (di scrittura consonantica diversa da fenicio e diversa da aramaico). Allwright, nel 1952, definisce queste iscrizioni Caldee o Protoarabe, cioè la prima manifestazione linguistica tra cananaico e semitico meridionale. Questa è la zona dove si hanno tracce più antiche della domesticazione del cammello. Ci sono varianti distinte in base alla grafia per i dialetti nordarabici:

- iscrizioni di Teima(Nabonedo)
- iscrizioni di Dedan, le lihyanitiche (dal nome della dinastia)
- iscrizioni thamudene, da Thamud, tribù importante (iscrizioni su tutta l'area araba e addirittura in Egitto- dal 5 a.C. al 5 d.C.). Ha caratteri protoarabi.
- Haseo, (da hasa, regione sul golfo persico) che ha caratteri sudarabici ma di lingua e' nordarabica.
- Iscrizioni safaitiche (in Siria), una scrittura sviluppata dalla thamudena

**Tra le lingue del sud ricordiamo il filone sudarabico (con arabo e anche himyaritico) e quello dell'Etiopico (con varianti dialettali e lingue da esso derivate: Amarico, Guraghe', Gafat, Hararino);**

**-Arabo:** lingua del III secolo, caratterizzata da articolo prepositivo AL- (da iscrizioni nabatee in Sinai e sudarabiche). Il più antico documento in Arabo è l'iscrizione funeraria Imru al-Qai, poi abbiamo la testimonianza antica della dea araba Al-Ilat. Questa lingua emerge nel 5 secolo, nella penisola in cui dominavano nordarabico e sudarabico, anche se la sua storia parte dal 7° secolo.. Poi avverrà la predicazione di Maometto (610-632) e l'arabo verrà messo per iscritto con la tradizione del Corano. L'Arabo letterario ha radici in parlate arabe diverse tra loro che hanno punto di contatto nella poesia. Nel 4 secolo avviene il passaggio dall'arabo classico all'arabo moderno. Questa lingua ha due dialetti principali:

- *Dialetto Beduino* (varietà siro arabe, mesopotamiche e magrebine)
- *Dialetto sedentario* (dell'Arabia, Iraq, Uzbekistan, siro-palestinesi, Libanesi, egiziani, sudanesi...)

La scrittura è consonantica con influssi fenici, nabatei antichi e siriaci. Introduce matres Lectionis. La scrittura araba monumentale (molto decorata di fiori e foglie, verticale) è la "cufica" (da città di Cufa, in Iraq). Quella corsiva è del XI secolo ed è in uso tuttora.

**-Sudarabico:** lingua parlata nello Yemen e Hadramaut (a sud ovest della penisola araba). Ha origine nel II millennio con influssi di lingue nordarabiche, e ha modo di svilupparsi grazie ai commerci dei beduini che commerciavano spezie, portavano influssi Mesopotamici e Siriaci (si vede dalle opere di canalizzazione acqua, dighe...) nel sud dell'Arabia. Un filone del sudarabico si instaurerà anche in Etiopia. Nel sud dell'Arabia avremo vari dialetti diversi:

- sabeo (il più durevole e radicato, dura 1000 anni)
- Mineo (dal nord dello Yemen, esportato a nord dai carovanieri e anche a Dedan, in Egitto e a Delo)
- Qatabanico, dello Yemen dell'Est
- Hadramutico, di Hadramaut.

Le lingue sudarabiche cederanno poi all'arabo e al nordarabico. Da relitti sudarabici delle coste di Hadramaut a Dhofar e isola di Soqotra abbiamo iscrizioni con i dialetti:

- Mehri (da una popolazione hadramutica, Mehrah) + dialetto Harsusi e Bathari.
- Gibbali (isole Dhofar e Kuria Muzia)
- Soqotri (isola Soqotra).

**-Himyaritico:** dialetto in comune con Sudarabico e Arabo (ha forti influssi da questo). E' del periodo islamico.

**-Etiopico:** l'etiopico deriva da lingue sudarabiche e arriva in Etiopia con movimenti semitici diversi nel tempo e nello spazio. Poco prima del I millennio a.C., le popolazioni semitiche si fondono con quelle locali. In Etiopia arriva la scrittura che a differenza di quella semitica va da sinistra verso destra. Con la cristianizzazione dell'Etiopia (avvenuta nel 4 secolo grazie a re Zano), l'Etiopia del nord diventa cristiana, restando in contatto con Axum (città molto importante che dominava tutta la penisola Araba fino allo Yemen) e col Mediterraneo; l'Etiopia del sud, invece, resta tagliata fuori dal Mediterraneo e subisce un'islamizzazione. Qui si sviluppa l'Hamarico (delle genti di Hamara, dinastia salomonide). La lingua classica dell'Etiopia è il **Ge'ez** (dalla tribù di Ag'aziyan). Abbiamo scritture monumentali in questa lingua, del 3 secolo (tra le quali una del re Exana, che riporta testo greco, etiopico, sudarabico) oppure epigrafi (graffiti) di varietà etiopi di thamudeno con influssi sudarabici. Come lingua parlata ha forti influssi sudarabici, come lingua letteraria dura fino al XIX secolo, come lingua liturgica esiste ancora.. ma la lingua parlata è evoluta fino a creare una variante detta "**tigrino**" (tigrari o tigrigna) parlata anch'essa dove si parlava il Ge'ez e scritta fino al XIX secolo. Abbiamo poi il **Tigre'**, altra forma moderna di influsso Arabo e Islamico, variante del Ge'ez ma solo parlato e mai scritto. La scrittura etiope è di derivazione

nordarabica thamudena, fino al IV secolo è consonantica e poi con Ezana viene introdotta la scrittura sillabica su modello indiano (v.sanscrito).

**-Amarico:** della popolazione di Amhara, prima lingua dell'etiopia meridionale conosciuta. La più antica testimonianza è del XIII secolo, durante la dinastia Salomonide. Nel XIV secolo venivano redatti in questa lingua testi per controbattere la propaganda dell'Islam. A metà del XIX secolo era diventata la lingua ufficiale dell'Etiopia. Era una scrittura sillabica con segni in più per esprimere fonemi nuovi. Una variante dell'Amarico è costituita da una lingua etiope centrale, l'Argobba, ancora parlata a nord di Addis Abeba.

**-Guraghiè:** è parlato nella regione sud ovest di Addis Abeba; in questo filone sono stati identificati alcuni dialetti etiopici meridionali che sembrano più essere rimanenze di diverse lingue. Sono parlati e non scritti. Abbiamo:

- Guraghiè orientale (forse separato dall'hararino con l'intrusione cuscitico-galla del XVI secolo).
- Guraghiè settentrionale (di Zoddo, connesso con Gafat).
- Guraghiè occidentale (autonomo, con variazioni dialettali).

**-Gafat:** parlato in Etiopia del sud (Goggiam o Addis Abeba), estintosi recentemente. Di questo abbiamo un unico manoscritto del 17/18 secolo, di una versione del Cantico dei Cantici.

**-Hararino:** parlato nell'Etiopia meridionale, in lotta contro i cristiani. Lingua di Harar , città musulmana più importante d'Etiopia. E' parlato ancora oggi, ma e' in regresso.

**[Home Page Storia e Società](#)**